Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Martedì 16 Marzo** | **Numero 62**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 90 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con Nostro decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche;

Veduto il Nostro decreto del 25 aprile 1895 n. 316;

Veduta la proposta del Prefetto di Catanzaro per il distacco del Comune di Zambrone dalla Sezione elettorale di Tropea e per l'aggregazione a quella di Parghelia;

Ritenuto che il Comune di Zambrone ha 31 elettori politici e quello di Parghelia 190;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Zambrone è distaccato dalla Sezione elettorale di Tropea ed aggregato a quella di Parghelia del Collegio di Tropea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 91 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta del Prefetto di Salerno per la aggregazione del Comune di San Mauro la Bruca alla Sezione elettorale di Pisciotta;

Ritenuto che il Comune di San Mauro la Bruca ha 47 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di San Mauro la Bruca è aggregato alla Sezione elettorale di Pisciotta del Collegio di Vallo della Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 92 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta del Prefetto di Torino per l'aggregazione del Comune di Cinzano alla Sezione elettorale di Sciolze, appartenente al V Collegio elettorale di Torino;

Ritenuto che il Comune di Cinzano ha 49 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Cinzano è aggregato alla Sezione elettorale di Sciolze del V Collegio di Torino (città).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1897,* ***sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Briatico (Catanzaro).***

SIRE!

L'abuso e il favoritismo predominano nell'Amministrazione comunale di Briatico (Catanzaro).

Le facili condiscendenze coi debitori del Comune e il modo tutto affatto irregolare col quale viene riscosso il dazio consumo, hanno creato una situazione finanziaria difficilissima.

Ogni altro ramo del pubblico servizio si risente dell'incuria e della inettitudine degli attuali amministratori.

In questo stato di cose, si impone la necessità di un radicale provvedimento, non potendo ottenersi, coi soli mezzi ordinari, il riordinamento della dissestata azienda comunale.

Propongo quindi a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale di Briatico e la nomina di un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del Comune, come all'unito schema di decreto che mi onoro sottoporle per l'Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Briatico, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giacomo Bongiovanni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Regio Consolato d'Italia in Rosario di Santa Fè

Elenco di Italiani deceduti in Gualeguaychù nei mesi di novembre e dicembre 1896.

1. Maglione Maria, vedova Moon, di anni 76, morta il 7 novembre.
2. Irralde Lorenzo, di anni 70, morto il 23 novembre.
3. Romano Pietro, di anni 17, morto il 22 novembre.
4. Carozzo Paolo, di anni 80, morto il 26 novembre.
5. Burgo Marta, in Beltrami, di anni 72, morta il 21 dicembre.
6. Rosso Bianca, in Mendaro, di anni 38, morta il 23 dicembre.

Rosario, 10 febbraio 1897.

Il R. Console
C. BERTOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 28 febbraio 1897.
Medaglia d'argento.

Caccia Giovanni Battista, carabiniere legione Torino, n. 1580 di matricola.

Perchè coraggiosamente lanciavasi nel fiume Bormida allo scopo di arrestare un detenuto, che, fuggito poco prima, vi si era gettato per non esser ripreso; e mentre l'evaso, travolto dalla corrente annegava, egli, a stento, poteva trarsi in salvo alla opposta riva. (Spigno Monferrato (Acqui) 20 novembre 1896).

Baudano Secondo Sisto, caporale 8° bersaglieri, n. 1861 id.

Perchè, liberatosi con sforzi sovrumani dalla neve che, per improvvisa valanga, lo aveva sepolto col drappello cui apparteneva, riusciva a salvare la vita a due suoi compagni, e sprezzante del pericolo che correva, per l'imminenza di nuove frane, non desistette dall'opera di salvataggio se non quando cadde sfinito. (Moncenisio 26 dicembre 1896).

Medaglia di bronzo.

Salemi Filippo, guardia campestre e Pace Giuseppe, id. id.

Per avere coraggiosamente inseguito, sebbene fatti segno a ripetuti colpi di fucile andati a vuoto, quattro pericolosi pregiudicati da tempo latitanti, e per essere riusciti, dopo accanita lotta, ad arrestarne due. (Caccamo (Palermo), 6 settembre 1896).

Lucentini Antonio, appuntato legione carabinieri reali Ancona, n. 114 di matricola, Mannarino Salvatore, carabiniere id. id. Ancona, n. 53 id. e Mucciola Domenico, id. id. id. Ancona, n. 1281 id.

Perchè, avendo sorpreso quattro malfattori, mentre stavano consumando un audace furto, sostenevano con essi un conflitto, riuscendo ad arrestarne uno e ad ucciderne un altro. (Ostra (Ancona), 16-17 novembre 1896).

Cappalotto Eliseo, id. id. id. Roma, n. 409 id.

Per avere inseguito e reso all'impotenza uno spacciatore di biglietti falsi, il quale, dopo averlo fatto segno a due colpi di revolver andati a vuoto, erasi dato a precipitosa fuga. (Città di Castello (Perugia), 18 novembre 1896).

Signorile cav. Vittorio, maggiore di stato maggiore.

Perchè inseguiva ed affrontava un assassino, il quale, dopo aver ferito un individuo, erasi dato a precipitosa fuga, e disarmatolo della rivoltella, ancora carica, traducevalo in arresto. (Roma, 27 novembre 1896).

Rigoli Francesco, caporal maggiore di fanteria, n. 201 di matricola.

Perchè lanciavasi, solo ed inerme, in mezzo a quattro coatti venuti a feroce rissa e, disarmatine due, feritori degli altri, li consegnava ai carabinieri. (Favignana (Trapani), 14 dicembre 1896).

Signorini Adolfo, soldato distretto Macerata, n. 202 di matricola.

Perchè lanciatosi coraggiosamente tra due rissanti, ne disarmava uno, feritore dell'altro, e lo difendeva contro 5 borghesi che, mentre egli si adoperava a tradurlo in arresto, volevano percuoterlo. (Macerata, 6 gennaio 1897).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Cafaro di Riardo cav. Giovanni, contr'ammiraglio, giudice al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica sopraindicata.

De Liquori cav. Cesare, vice ammiraglio, nominato giudice al tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Borgetti cav. Giuseppe, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1897.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Di Majo cav. Pio Carlo, colonnello e Trombi conte Vittorio, tenente colonnello, nominati aiutanti di campo onorari di S. M. il Re.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Rocca Remigio, capitano legione Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1897:

Fadda Efisio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a San Remo (Savona), richiamato in servizio al 4 bersaglieri.

Vercelli Andrea, tenente 1° granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Prudente cav. Giuseppe, colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Vivani Vittorio, tenente 36 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Alessandria) ed assegnato al reggimento fanteria A. Alessandria.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Duce cav. Luigi, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° aprile 1897.

Orlando Michele, capitano 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di nove mesi.

Moro Raffaele, tenente 29 fanteria, id. id., per la durata di sei mesi.

Salzano Carlo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, ammesso, a datare dal 30 gennaio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Maffei Vincenzo, id. id. per sospensione dall'impiego a Crescenzago (Milano), nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Silvestri Ettore, sottotenente 10 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1897:

Arnaldi Di Balmi Guido, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, rimosso dal grado e dall'impiego.

Giorgio Rossi Ernesto, sottotenente reggimento Guide, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Roma) ed assegnato al reggimento Guide.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Cisa Asinari di Gresy Alessandro, capitano in aspettativa a Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Torino) ed assegnato reggimento Firenze.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Bellenchi Pietro, sottotenente reggimento Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Alfieri Giuseppe, tenente 7ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1897.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Bonomo Antonio, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, revocato e considerato come non avvenuto il suo collocamento in aspettativa.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 febbraio 1897:

Bianchi dei conti e marchesi di Lavagna cav. Costantino, tenente colonnello distretto Lecco, Farina cav. Alessandro, id. id. Girgenti, Bartolomei cav. Alessandro, id. id. Ivrea, Toselli cav. Ernesto, id. id. Massa e Garelli cav. Giacinto, id. id. Forlì, nominati comandanti dei distretti suddetti dal 16 marzo 1897.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Pettinelli Filomeno, tenente medico ospedale Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, dal 16 marzo 1897.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

La Grotteria Pasquale, tenente medico ospedale Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1897:

Corte cav. Nicola, maggiore contabile ospedale Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1897.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Casali Augusto, sottotenente contabile distretto Roma, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Lucchetti Enrico, capitano contabile distretto Parma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1897.

Russo Eugenio, tenente contabile id. Ascoli Piceno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 7 marzo 1897:

Melia Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 19 marzo 1897 e destinato direzione genio Messina.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Dace cav. Luigi, colonnello di fanteria, distretto Savona, richiamato temporaneamente in servizio ed incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra, dal 1° aprile 1897.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

Lutrario Alberto, sottotenente medico distretto Roma, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a senso dell'art. 15 della legge 2 luglio 1896 n. 254 ed assegnato alla 9ª compagnia di sanità.

Musumeci Salvatore, id. id. Catania, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Morisani Teodoro, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari d'un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Napoli, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli, durante i due anni successivi alla nomina.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 952643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Collodoro Antonio e Giuseppe fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Belfiore Maria, domiciliate in Caltagirone (Catania) con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collodoro Nicolò e Giuseppa fu Antonino minori sotto la patria potestà della madre Bellofrutto Maria, domic. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 537484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 142184 della soppressa Direzione di Torino) per L. 970, al nome di Damillano Marietta, nata Musso fu Giovanni, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damillano Giuseppa Maria Maddalena Francesca nata Musso fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese lalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1081194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Monti Pietro e Serafino di Adamo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti Sebastiano e Serafino di Adamo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 934629 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale

per L. 4100 al nome di Montecorboli Leony di Vittorio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montecorboli Angiola-Desiderata-Leony di Vittorio, minore, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 495921 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 100621 della soppressa Direzione di Torino) per L. 20 al nome di Rosazza-*Cilin* Virginia fu Domenico, minore, sotto la tutela della propria madre Maria Rosazza, vedova, nata Concetto fu Quirico, domiciliata in Campiglia - Cervo (Biella), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosazza-*Celino* Virginia fu Domenico, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè : I° N. 693955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 205, al nome di Novara Luigi di Giovanni Battista, minorenne sotto l'Amministrazione legale del suo padre, domiciliato in Torino.

II° N. 853041 per L. 10, al nome di Novara Luigi di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Novara Giovanni Battista di Giovanni, vero proprietario della rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione).*

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta (Mod. 25) n. 1613 d'ordine e n. 26707 di protocollo, n. 811707 di posizione rilasciata da questa Direzione Generale il 10 gennaio 1895 alla signora Bernardi Giovanna fu Giuseppe in Degli Oddi, per il deposito di un certificato Consolidato 5 0[0, della rendita di lire 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 1895 da tramutarsi parzialmente in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, senza che siasi notificato a questa Direzione Generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna dei nuovi titoli a chi di diritto, senz'obbligo di restituzione della suddotta ricevuta che si riterrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione).*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 951 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo in data 9 gennaio 1896 al sig. Salvo o Martino Vincenzo del fu Antonino, segnata col n. 85 di protocollo e n. 39303 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 3 certificati del consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita di L. Trenta con godimento dal 1° luglio 1885 per essere muniti di nuovi mezzi fogli di compartimento semestrali.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti titoli di rendita saranno liberamente consegnati a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 71 del 9 luglio 1896 coi numeri 3490 di protocollo e 45784 di posizione rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova per il deposito fatto dalla signora Maria Janin di Giovanni di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 325 (trecentoventicinque).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, verranno consegnate a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione).*

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 3 maggio 1895, col n. 2778 di ordine e nn. 44422 di protocollo, 822657 di posizione sul deposito fatto dai Guardiani della Confraternita di S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi in Roma di n. 25 Certificati del consolidato 5 per cento della complessiva annua rendita di L. 1335, intestata alla Confraternita stessa, per essere convertiti nel consolidato 4,50 per cento, ai termini dell'articolo 2 comma 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Si diffida, ai sensi dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati i titoli corrispondenti alla predetta rendita al sig. Casini Giuseppe fu Lorenzo Zaccheo, tesoriere della Confraternita stessa, senza obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* **dicembre** *1896.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3408	Maragliano Edoardo fu Bartolomeo, a Genova.	14 settembre 1896	Etichetta rettangolare contornata da una striscia uniforme rossa scura, nell'interno della quale leggesi: *Labor-siero-terapico di Genova diretto dal prof. Maragliano — Siero — Maragliano — per la cura della tubercolosi — N. Data.* Nell'angolo inferiore destro vedesi un piccolo disco rosso scuro nel quale a mo' di sigillo sono designate le seguenti sigle in bianco *D.r L.* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il Siero Maragliano di sua preparazione e commercio applicandolo sulle boccette che lo contengono.
3386	Rapolla Diego, a Napoli	17 agosto »	Etichetta contenente una vignetta rappresentante la città di *Venosa.* In fondo al panorama vedesi il monte *Vulture,* eppoi una vallicella con piccole rupi dalla quale sgorga una vena d'acqua chiara, che indica la sorgente dell'acqua manganesifera-ferruginosa. Nell'angolo inferiore destro dell'etichetta vedesi un timbro rotondo portante l'iscrizione *Proprietà D. Rapolla* e le iniziali *D. R.* intrecciate. Nella parte superiore dell'etichetta leggesi: *Acqua Manganesifera e Ferruginosa di Venosa.* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere l'acqua manganesifera e ferruginosa di sua proprietà e della quale intende farne commercio.
3435	La Fabbrica Velocipedi Swift della Manifattura d'Armi di Steyr con sede filiale, a Torino.	31 ottobre »	La parola *Steyr* coll'iniziale *S* allungata e ornata sopra e sotto le due virgole, sormontata dall'abbreviazione *Mod,* ambedue comprese fra due archi di circolo a doppia linea chiusa, dentro un circolo maggiore. Nello spazio anulare superiore leggesi: *Manifattura d'armi,* e nello spazio inferiore *Steyr.* Sopra il circolo esterno trovasi un cuscino sul quale poggia una corona reale, e sotto il medesimo circolo vedesi un'arma e la parola *Velocipedi.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i velocipedi di qualsiasi tipo e qualunque parte di essi, formanti oggetto del suo commercio in Italia, applicandolo in qualsiasi modo, forma, colore e dimensione tanto sugli stessi prodotti, quanto sui loro imballaggi e carte di commercio.
3436	Detta.	31 id. »	La parola *Waffenrad* coll'iniziale *W* allungata, sormontata dall'abbreviazione *Mod,* ambedue comprese fra due archi di circolo a doppia linea chiusa dentro un circolo maggiore. Nello spazio anulare superiore leggesi: *Manifattura d'armi,* e nello spazio inferiore *Steyr.* Sopra il circolo esterno tro-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			vasi un cuscino sul quale poggia una corona reale, e sotto il medesimo circolo vedesi un'arma e la parola *Velocipedi.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i velocipedi di qualsiasi tipo e qualunque parte di essi, formanti oggetto del suo commercio in Italia, applicandolo in qualsiasi modo, forma, colore e dimensione, tanto sugli stessi prodotti, quanto sui loro imballaggi e carte di commercio.
3362	Ditta Fratelli Luder, a Firenze . .	23 luglio 1896	Placca metallica di forma elittica con bordo in rilievo ed avente nel centro uno stemma a scudo con fondo a righe verticali e con impresso a rilievo, e nel mezzo una falce. Questo stemma è contornato da ornati arabeschi, che riempiono poi con volute i vuoti della placca, sulla quale sta scritto superiormente: *Officina Fratelli Luder,* mentre in basso: *Firenze — Marca depositata.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere gli apparecchi di sua fabbricazione e commercio sia in genere d'idraulica, sia per la produzione del gas acetilene, ecc.
3382	La Ditta A. Costanzi, a Roma . .	7 agosto »	Disegno della forma di uno scudo, avente nella parte superiore interna l'iscrizione *A. Costanzi — Roma,* nel mezzo ai due lati, due stelle ed in basso il monogramma formato dalle lettere *A C* intrecciate. Nella parte superiore esterna dello scudo leggesi, *Chincaglie e Giocattoli — A. Costanzi — Roma* e nella parte inferiore esterna le parole *Marca depositata.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i giuocattoli e le chincaglierie del suo commercio applicandolo in modo opportuno sulle dette mercanzie.
3438	La Società Vereinigte Chininfabriken Zimmer & C.°, a Francoforte s/m (Germania).	29 ottobre »	La denominazione *Euchinin* in qualsiasi carattere, forma, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere un preparato farmaceutico formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo opportuno sugli involucri contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3439	La Ditta V. Menegoni, a Milano .	31 id. »	Una fascia a quattro etichette a colori. La fascia è in forma di nastro a fondo celeste e contiene il fac simile della firma *V. Menegoni.* Le quattro etichette hanno la stessa grandezza, sono limitate da filettature oro, ed hanno il fondo celeste. Nella 1ª etichetta leggesi *Elixir Vittoria — V. Menegoni — Foro Bonaparte 15 — Milano.* Nella 2ª etichetta leggonsi i pregi del prodotto. Nella 3ª vedesi lo stemma del sig. Menegoni con sotto le parole. *Marca di fabbrica depositata.* La 4ª etichetta in fine porta scritto in francese, quello che si legge nella 2ª etichetta.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un liquore denominato Elixir Vittoria, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in modo opportuno sulle bottiglie che lo contengono.
3440	La Ditta V. Menegoni, a Milano .	31 ottobre 1896	Una fascia a quattro etichette a colori. La fascia è in forma di nastro a fondo celeste e contiene il fac simile della firma *V. Menegoni.* Le quattro etichette hanno la stessa grandezza sono limitate da filettature oro ed hanno il fondo celeste. Nella 1ª etichetta leggesi: *Amaro Liken d'Islanda — V. Menegoni — Foro Bonaparte 15 — Milano.* Nella 2ª etichetta leggonsi i pregi del prodotto. Nella 3ª vedesi lo stemma del sig. Menegoni con sotto le parole: *Marca di fabbrica depositata.* La 4ª etichetta in fine porta scritto in francese quello che si legge nella 2ª etichetta. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un liquore denominato Amaro Liken formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in modo opportuno sulle bottiglie che lo contengono.
3442	Bräuer Francesco Ignazio fu Francesco, a Padova.	10 novembre »	Etichetta rettangolare stampata in nero su carta bianca, nella quale, rinchiusa da doppie linee, vedesi nel centro l'imagine di *S. Antonio di Padova.* Intorno a questa imagine, su tre lati, leggesi. *Antico Elisire di S. Antonio di Padova* e nel lato inferiore *1195-1895.* Nella parte superiore dell'etichetta leggesi: *Elixir Mirabilis — Sancti Antonii Patavini.* Nella parte inferiore: *Proprietà F. Ignazio Bräuer & C° — Padova.* Fuori delle linee: *Marca di fabbrica.* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere l'Elixir Mirabilis di S. Antonio di Padova di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle bottiglie che lo contengono, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.

Roma, li 26 gennaio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

Con R. decreto del 4 febbraio u. s. è stata ampliata di Ettari 10,51 l'area di concessione della Miniera di grafite denominata *Dormigliosi*, posta in territorio di San Germano Chisone e Pramollo, provincia di Torino, appartenente al sig. Davide Vinçon.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Il giorno di mercoledì, 17 corrente, alle ore 11, il sig. D. Luigi Tarulli sosterrà in questa Università, sala della Facoltà medico-chirurgica, le prove d'esame per il conseguimento della libera docenza in fisiologia.

Roma, 15 marzo 1897.

Per il Rettore
STRÜVER.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto

AVVISO DI CONCORSO

1° È aperto un concorso per la composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto, da celebrarsi il 28 luglio p. v. nella Chiesa metropolitana di Torino.

2° La messa dovrà essere composta con accompagnamento di orchestra, o con accompagnamento d'organo, o a sole voci.

3° Le partiture della messa, accompagnate dalla istanza, debbono essere inviate al Gabinetto di questo Ministero sino a tutto il 15 maggio prossimo.

4° Le partiture dovranno essere contrassegnato da un motto, col quale sarà sottoscritta la domanda di ammissione al concorso, ripetuto sopra busta suggellata contenente il nome dell'autore.

5° Il Ministero accorda al vincitore del concorso un premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese per la esecuzione, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione dei cantanti e suonatori.

6° Gli altri concorrenti sono invitati a far conoscere i loro nomi, dopo la decisione della Commissione esaminatrice, della quale sarà dato annunzio nella *Gazzetta Ufficiale*, affinchè il Ministero possa provvedere alla restituzione delle partiture.

Roma, 28 febbraio 1897.

(Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso). 3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna:

Le Potenze si sono già accordate relativamente alle misure coercitive e martedì, dopo la seduta della Camera francese, in cui il ministro degli esteri, sig. Hanotaux, farà le promesse dichiarazioni, si procederà all'attuazione dei provvedimenti stabiliti per costringere la Grecia a piegarsi al volere delle Potenze.

Da prima si applicheranno misure più miti; in seguito, se l'applicazione da parte della Grecia continuasse, si ricorrerà ad espedienti più energici.

Da Londra si annunzia che la Germania e l'Inghilterra stanno ancora trattando fra loro riguardo all'occupazione di Creta.

La Germania non sarebbe disposta e non sarebbe in grado di sbarcar truppe a Creta. Si assicura da altra parte che neppure l'Austria-Ungheria sbarcherebbe altre truppe.

Inoltre si assicura che gli ammiragli trattano direttamente cogli insorti con probabilità di successo, mentre la mediazione della Grecia non approdava a nulla. Si è convinti che l'isola di Creta sarà contenta dell'autonomia.

Non si sa se, appena attuato il blocco dei porti greci, i ministri esteri ad Atene abbandoneranno quella residenza come già fecero nel 1896; in ogni modo questo dipenderà dal contegno che sarà per assumere il governo greco.

⁂

Alcuni giornali hanno annunziato che lo Czar Nicolò ha fatto dono al Principe Nicola del Montenegro, di una cannoniera che partirà in aprile da Cromstadt per Antivari.

Ora la *Neue Freie Presse* osserva che, secondo l'articolo 29 del trattato di Berlino, il Montenegro non può possedere navi da guerra e che i suoi porti devono rimaner chiusi a quelle di tutte le altre nazioni, mentre il servizio di sorveglianza delle coste viene esercitato dalle navi austro-ungariche. L'Austria-Ungheria accorda pure la sua protezione consolare alla bandiera mercantile montenegrina. Il dono di una cannoniera sarebbe quindi un'infrazione del trattato di Berlino ed un'offesa all'Austria, epperò, secondo il diario viennese, è probabile che si tratti piuttosto di un *yacht* destinato all'uso privato del Principe o della sua famiglia.

⁂

Nella seduta del 13 marzo, della Camera dei Comuni, il sig. Goschen, primo lord dell'ammiragliato, ha raccomandato l'adozione del nuovo *bill* riguardante le fortificazioni navali e del bilancio della marina, nei seguenti termini:

« Il *bill* delle fortificazioni navali comprende un prestito. È difficile di esporre, fin d'ora, la natura delle fortificazioni progettate, ma ci si limita al necessario e questo necessario è sacro.

« Per quel che riguarda il nuovo programma navale nel suo complesso, che porta il numero degli ufficiali e degli uomini a 100,000, si costruiranno quattro nuove corazzate molto potenti appartenenti ad una delle due classi delle corazzate di primo ordine che già esistono. I nuovi incrociatori somiglieranno alle corazzate attuali, ma saranno perfezionati.

Si costruiranno pure parecchie nuove cannoniere per rimontare il corso dei fiumi. Le due nuove controtorpediniere porteranno l'effettivo di queste navi a novantadue.

« La costruzione delle nuove navi dall'anno scorso e quest'anno è sufficiente precisamente per provvedere alle eventualità che si presentassero.

« Vi è equilibrio tra le flotte d'Europa. Il governo veglierà rigorosamente affinchè questo equilibrio non venga distrutto. I programmi navali non lo spaventeranno e se un'altra Potenza qualunque facesse degli sforzi per accrescere la sua marina, il governo riterrà essere un dovere d'allargare il suo programma e nutre la fiducia che il paese lo seguirà in questa via.

⁂

Si ha per telegrafo da Washington che il Presidente della Repubblica, sig. Mac-Kinley, nel ricevere il corpo diplomatico ha espresso, in termini recisi, all'ambasciatore d'Inghilterra, sir I. Pauncefote, il suo vivo desiderio di veder trionfare, il più presto possibile, il trattato d'arbitrato conchiuso tra la Gran-Bretagna e l'America.

Il sig. Shermann, Segretario di Stato per gli affari esteri, in un colloquio col corrispondente del *Times* approvò platonicamente la dottrina dell'arbitrato e seguirà semplicemente in questa questione i consigli del Presidente.

Il sig. Shermann ha dichiarato poi al suo interlocutore che non desiderava l'annessione del Canadà agli Stati Uniti in nessuna guisa. Sotto la dominazione britannica, disse egli, il Canadà gode tanta libertà come se fosse indipendente e la saggezza gli impone di conservare il suo vincolo colla Gran-Bretagna.

Il sig. Shermann ha dichiarato, nello stesso colloquio, che nessuna modificazione avverrebbe nella politica degli Stati Uniti riguardo a Cuba, ed ha respinto ogni idea di annessione e di guerra colla Spagna.

Discorso di S. E. il Ministro Guicciardini

Invitato dai suoi elettori del collegio di San Miniato, S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si recò ieri l'altro in quel Comune ed alle ore 11,30 di ieri pronunziò in quel Teatro Municipale, gremito di ascoltatori, un discorso del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente largo sunto:

« Quasi due anni sono decorsi da quando l'ultima volta vi manifestai sulle questioni che interessavano la patria, il pensiero mio.

Breve il tempo! ma come pieno di avvenimenti! e di quali avvenimenti! Io vi dissi allora le ragioni che non mi consentivano di dare appoggio al Gabinetto del tempo: ragioni di ordine finanziario, di ordine costituzionale, di ordine morale. Non vi parlai d'Africa perchè le cose dell'Eritrea allora posavano, nè si poteva prevedere la follia di nuove provocazioni all'Etiopia, nè la colpevole imprevidenza di lasciare sguernita la colonia mentre così grave tempesta le si addossava addosso. Ma purtroppo ciò che neppure gli avversari più dichiarati del Gabinetto, quale era io, potevano credere possibile, avvenne; e il paese col cuore sanguinante dovette assistere al dramma che apertosi coll'eccidio di Amba Alagi ebbe la sua fine nella catastrofe di Adua.

A quell'annunzio, il paese scosso da un senso profondo misto di dolore e di sdegno, riacquistò la conoscenza dei propri interessi; e un moto della opinione pubblica tolse il potere al Gabinetto Crispi e lo affidò al Gabinetto Di Rudinì.

Il Gabinetto del quale mi onoro far parte non è un Gabinetto di partito. Gli uomini che lo compongono venivano da parti differenti; ma sulle questioni molteplici, gravi, urgenti, decisive anche, per l'avvenire della patria, pienamente concordavano come avevano dimostrato fino dagli ultimi giorni del 1894 quando, a difesa dei diritti del Parlamento, intervennero alla riunione della sala Rossa, e come avevano di nuovo dimostrato nella campagna elettorale del 1895 e nella Sessione elettorale che la seguì. Venivano da parti diverse, ma, concordando pienamente nel giudicare le questioni del giorno, poterono assumere la responsabilità del potere uniti da piena comunanza di sentimenti e di pensieri. Così sorse, tale è, il Gabinetto Di Rudinì.

Nessun gabinetto ebbe dinanzi a sè una situazione più aspra, più difficile di quella che ci trovammo innanzi noi in quel lugubre mese di marzo del decorso anno: il paese agitato col popolo tumultuante in piazza, l'esercito d'Africa in parte disperso, scossa la fede nelle istituzioni, negli ordini costituzionali: la quistione siciliana tuttora aperta perchè, dopo le sanguinose repressioni del 1894, niente si era pensato di fare per eliminare almeno qualcuna delle cagioni che l'avevano prodotta. Il còmpito arduo non ci disanimò: ci mettemmo all'opera sorretti soltanto da un profondo senso di devozione verso la Patria e verso il Re.

Africa.

Della questione africana e dei concetti che ci guidarono nello avviarne la risoluzione ha detto con esauriente discorso il Presidente del Consiglio nella sua lettera agli elettori. La liberazione di Adigrat e la difesa di Cassala rialzarono il prestigio delle armi; l'abbandono volontario di Adigrat, che era non un pegno del nemico nelle mani nostre ma un pegno nostro nelle mani del nemico, e che noi deliberammo con maturo consiglio per la riconosciuta concordanza di ragioni militari e politiche, migliorò la difesa della colonia ed agevolò le trattative per la liberazione dei prigionieri; questa si potè finalmente ottenere mediante un trattato di pace che anche i nostri censori — parlo di quelli nei quali la buona fede non offusca spirito partigiano — riconobbero utile ed onorevole. La questione africana è omai ridotta in termini tali quali occorrono per esaminarla con serenità e senza preoccupazioni per darle una soluzione che sia pienamente conforme agli interessi della patria, alla posizione nostra in Europa. L'Eritrea non deve essere per la madre patria nè una causa permanente di indebolimento, nè una fonte di pericoli: solo in quanto ciò sia possibile può conservarsi.

Persuasi di siffatta verità, è per noi non dubitabile che la politica africana deve essere diretta alla trasformazione della colonia Eritrea da colonia militare e di popolamento in colonia commerciale, riducendo a pochi punti la occupazione militare: gli esempi offerti da tre nazioni che hanno possedimenti nel Mar Rosso sono dimostrazione eloquente e da noi troppo trascurata che le arti della pace (come la diplomazia e i traffici) meglio che le arti della guerra, servono a promuovere, a diffondere, a tutelare gli interessi politici e commerciali della patria in quella parte del continente africano. Sarebbe errore fatale una politica che richiedesse mezzi di finanza e di guerra che non possano distogliersi dall'Italia senza indebolirne la potenza economica o militare; oppure che esponesse l'Italia al pericolo di trovarsi impegnata in imprese come quella del 1888 o quella del 1896, mentre dovesse spiegare un'azione per la difesa dei suoi interessi più vitali, in Europa o nel bacino del Mediterraneo.

Propugnando ed attuando questa politica destinata a mantenere integre le forze d'Italia a difesa della sua posizione in Europa, noi abbiamo bene il diritto di scrivere sulla nostra bandiera il motto glorioso: « Avanti Savoia! » Questa politica che ha voluto il paese, questa politica che ha sanzionato il Parlamento; questa politica ci permette oggi di affrontare con sicuro animo le responsabilità che a una grande potenza sono imposte dalla situazione presente.

Politica interna.

La questione di ordine pubblico fu facilmente risoluta sostituendo ad una politica di violenza e di persecuzione una politica guidata da serena fermezza. Sicuri dell'animo clemente e generoso del Re, promuovemmo l'amnistia per i condannati dai Tribunali di guerra di Sicilia e Lunigiana; liberammo gradualmente i condannati per le leggi eccezionali di pubblica sicurezza; volemmo che la polizia avesse per norma soltanto la legge, astenendoci da ogni azione che potesse avere aspetto di persecuzione politica. E i frutti del nuovo indirizzo non tardammo a raccogliere. Nessuno dei tristi presagi fatti dai nostri avversari alla notizia della liberazione dei condannati politici si avverò. All'opposto, gli apostoli delle idee sovversive, non più perseguitati, persero di prestigio e di autorità; l'anarchismo non destò più preoccupazioni; la propaganda socialista non ebbe più l'antica efficacia. Tantochè oggi tutte le persone imparziali debbono riconoscere che i partiti sovversivi attraversano un periodo di vera depressione, e che mai come durante il presente Gabinetto l'ordine pubblico in ogni regione d'Italia fu meglio incolume e rispettato. Testimonianza questa solenne che una politica di violenza non è mezzo buono per la difesa della pace pubblica, e che un Governo savio non deve mai scindere l'attributo della fermezza da quello della serenità.

Questione morale.

Della questione morale vi dissi già nella imminenza delle elezioni generali del 1895, che essa consisteva sostanzialmente nella sfiducia del paese verso gli istituti fondamentali del presente assetto civile: la magistratura, il Governo, il Parlamento.

Mali di questa specie, sempre effetto di cause complesse, operanti da molto tempo, non possono rimediarsi istantaneamente e neppure con l'azione necessariamente rapida di un Gabinetto: peccherei di presunzione se dicessi che l'abbiamo guariti; ma credo di potere affermare che non poco abbiamo fatto per attenuarli.

Di ingerenze del potere esecutivo sulla giustizia — argomento di tanti sospetti, di tante censure, di tanto discredito — durante il nostro governo non si è più parlato da nessuno, nemmeno dagli avversari. Certo molto è da fare per restituire alla magistratura il prestigio che deve possedere in paese civile: non

basta renderla sicura da indebite ingerenze, bisogna anche elevarne la intelligenza, la coltura, rinvigorirne il senso del dovere. I disegni di legge già preparati dal mio collega guardasigilli dimostrano che è fermo nel Governo la volontà di provvedere.

Sulle Amministrazioni dipendenti dal Governo o sottoposte alla sua sorveglianza, abbiamo procurato di infondere con perseverante proposito una cura più assidua degli interessi del Paese, un senso più alto del pubblico bene, esigendo da ciascuno l'adempimento del proprio dovere, colpendo senza riguardo chiunque vi avesse mancato. Le inchieste eseguite, i molti provvedimenti presi, sono prova non dubbia che il tempo delle facili compiacenze è passato; che è fermo in noi il pensiero che lo Stato svolga la sua azione con la piena osservanza non solo della legge scritta, ma anche della legge morale.

E del Parlamento procurammo rialzare il prestigio conformando i nostri atti al rispetto dovuto al massimo Istituto del nostro Paese. La campagna contro uno dei due rami del Parlamento che fu la caratteristica della vita italiana nell'ultimo biennio è terminata; Camera e Senato tennero le loro sessioni nelle epoche consuete fino a quando fu deliberata la chiusura della Legislatura; dei decreti legislativi, è cessato l'abuso e l'uso fu circoscritto nei limiti assegnati dai più gelosi custodi del diritto costituzionale.

E le proposte annunziate dal Presidente del Consiglio per sfrondare le Amministrazioni centrali da molte funzioni che meglio possono essere esercitate dagli enti locali o dagli uffici governativi nelle provincie, è nuova prova del nostro proposito di tenere alto il prestigio del Parlamento, non di rado offuscato da indebite ingerenze che i deputati per ragioni elettorali esercitano e che i ministri per ragioni parlamentari talvolta subiscono, e che trovano la loro ragione prima nella concentrazione di tutti gli affari anche d'indole locale nella capitale del Regno.

Sicilia e Sardegna

Nè la questione siciliana, alla quale si era omai aggiunta una questione sarda, piena essa pure di procelle, dimenticammo. Con la riforma ardita della soppressione del dazio sugli zolfi, facemmo risorgere la industria zolfifera, eliminando così una delle cause più profonde di legittimo malcontento che avevano prodotto in Sicilia i moti del 1893. Con la conversione dei debiti degli enti locali delle isole abbiamo preparato un notevole sgravio per i contribuenti della Sicilia, della Sardegna, dell'Elba, eliminando un'altra delle ragioni della questione siciliana, prevenendo la questione sarda e compiendo un atto di giustizia verso le dimenticate isole dell'arcipelago toscano.

Certo la questione siciliana e la questione sarda non sono ancora composte: ma si è fatto un passo notevole per la loro composizione con beneficio notevole di quelle popolazioni e con beneficio non meno notevole per la patria italiana la cui fortuna riposa in quel senso di solidarietà, che è la guarentigia dell'unità della patria.

Creta.

I fatti di Grecia hanno rivolto su quel piccolo paese l'attenzione del mondo; hanno mosso le fibre più intime del popolo italiano, specialmente in questa Toscana dove è così vivo il culto del classicismo e così forte il senso del principio di nazionalità. Se chi ha la responsabilità del Governo potesse obbedire solo alla voce del cuore, gli atti nostri non sarebbero oggetto delle veementi censure che li colpiscono. Ma chi ha la responsabilità del Governo deve più paventare le censure serene della storia di quelle, spesso passionate specie in tempo di elezioni, dei contemporanei. Sarebbe indegno della fiducia del Re chi i vantaggi di una transitoria popolarità anteponesse agli interessi presenti e futuri della patria.

Riconosciuta l'autonomia dell'isola di Creta e assicurato a quella popolazione un Governo che non contrasti i loro bisogni, rimane solo la questione dell'unione di Creta alla Grecia. La unione di Creta alla Grecia è certamente una idealità; ma chi potrebbe con ragione sostenere che non sia idealità grande anche la pace d'Europa e che questa debba a qualunque costo essere esposta al pericolo di essere sacrificata all'altra?

Non devesi poi dimenticare che l'Italia ha in Oriente e nel Mediterraneo interessi di primo ordine che sarebbero inesorabilmente compromessi se essa si ritraesse dal concerto europeo e se ne isolasse.

Noi siamo nel concerto europeo per la guarentigia della pace, per la difesa degli interessi veri e reali che si collegano coll'avvenire d'Italia. Ci resteremo, pur continuando ad esercitarvi un'azione armonizzante con le nostre origini.

Ai nostri avversari il vanto delle facili censure. A noi la soddisfazione di non avere esitato nel compimento dei doveri verso la patria.

Politica economica.

Dopo aver accennato alle riforme amministrative dicendone il movente e i fini, l'oratore viene a parlare della politica economica.

In tale materia il compito dello Stato consiste essenzialmente nel promuovere quelle condizioni generali per le quali i cittadini, agricoltori, industriali, commercianti, possono lavorare senza impedimento e con abbondanza di resultati. Come alla prosperità e alla fecondità delle piante occorre un ambiente fisico conforme ai loro bisogni, così alla prosperità e alla fecondità dell'agricoltura, della industria, del commercio occorre un determinato ambiente economico. La formazione di questo ambiente — ripeto un concetto che già manifestai in altra occasione — è il compito principale dello Stato in materia economica.

Procureremo che prevalga una politica di Tesoro e di Banca che permetta ai capitali in cerca d'impiego di riprendere la via dei campi, delle officine, dei traffici.

Il motivo principale della presente depressione economica fu l'indirizzo finanziario e bancario di quel fatale decennio decorso fra il 1880 e il 1890. Lo Stato e gli enti locali per opere pubbliche in gran parte improduttive, le Banche per industrie di speculazione e specialmente per quella edilizia, richiamarono a sè tutti i capitali disponibili, prosciugarono, si può dire, il risparmio nazionale.

E mentre quei capitali andarono in gran parte miseramente perduti, l'agricoltura e, fino ad un certo punto, anche la industria e il commercio, rimanevano come abbandonati. Così il paese ebbe il doppio danno di una distruzione immensa di ricchezza e della atonia degli organi più essenziali della sua vita economica.

Quel funesto indirizzo, ormai abbandonato, per quanto grandi possano essere le pressioni per farlo tornare, anche sotto mentite spoglie, in onore, non prevarrà mai più. Il Tesoro non consentirà nessuna spesa, non permetterà indirizzi amministrativi che conducano a spese per le quali si rendano necessari nuovi appelli al credito. E le Banche di emissione, operando in conformità ai recenti atti bancari, riprenderanno, con alti intendimenti, la direzione del credito cosicchè non sieno più possibili quelle folli speculazioni che sparsero di rovina il paese.

Procureremo con cura assidua di affrettare il risanamento della circolazione, togliendo un'altra delle cause della depressione economica del paese.

I provvedimenti immaginati dal mio collega del Tesoro per dare al biglietto una garanzia sulla cui efficacia non possa essere permesso neppure il dubbio e per togliere parzialmente e gradualmente dalla circolazione i biglietti emessi in rappresentanza di operazioni non conformi a quelle proprie ad Istituti di emissione, sono guarentigia sicura che il proposito nostro non sarà proferito invano.

Procureremo di fare prevalere una politica di finanza più rispettosa delle forze produttive del paese.

Il nostro sistema tributario venuto su poco alla volta e col solo criterio di dare facile e sollecito aiuto al Tesoro, mentre opprime il lavoratore e il capitalista occupato nelle industrie e

nei traffici, non giunge a colpire qualche classe di capitalisti: già da molti fu osservato che il cittadino che abbia investito il suo patrimonio in titoli il cui prezzo è fissato al netto dell'imposta che li colpisce, quando non risieda in una città dove non sia tassa di famiglia, non soddisfa al dovere civile della imposta.

L'idea di una riforma radicale del sistema nostro tributario seduce gli uomini che stanno al Governo; alcuni dei quali, in conformità dei loro precedenti, vedono il concetto che dovrebbe guidarla nella trasformazione della tassa di famiglia in un'imposta sul reddito complessivo netto del cittadino con esonero dei redditi minori con una aliquota leggermente crescente come appunto si pratica per la tassa di famiglia e nella erogazione della somma ricavata dalla nuova imposta nella riduzione delle imposte e tasse più nocive alla produzione. Una siffatta riforma, che naturalmente non potrebbe separarsi dalla riforma dei tributi locali, darebbe ad un tempo soddisfazione alle ragioni della giustizia civile e a quelle della economia pubblica.

Ma il tempo di tentarla non è ancora giunto e conviene attenersi al sistema delle riforme parziali, le quali se non possiedono la virtù di sopprimere ad un tratto il male, hanno però il vantaggio di essere più facili, e di effetto più pronto e più sicuro. In applicazione di tale sistema promuovemmo la soppressione del dazio di escita sullo zolfo; e in applicazione del medesimo sistema proporremo l'esonero della tassa di ricchezza mobile durante un sessennio sulle industrie che producono cose nuove; l'esonero della tassa di ricchezza mobile su alcuni redditi di carattere agrario.

Procureremo di seguire una politica doganale e una politica dei trasporti studiosa dei bisogni della produzione e dei traffici che la alimentano e ne smaltiscono i prodotti.

Qui l'oratore accenna al trattato italo-tunisino, alla utilità di rimanere fedeli alla politica di trattati commerciali anche per impedire nuovi progressi del movimento protezionista, alle trattative pendenti con alcuni Stati, specie dell'America meridionale.

Espone lo studio e l'opera assidua fatta dalla amministrazione per migliorare le tariffe ferroviarie e quelle marittime e quindi prosegue.

Curando di non perturbare il mercato dei capitali e il risparmio che lo alimenta con debiti di Stato; risanando la circolazione, togliendo i difetti più dannosi del nostro sistema tributario, in attesa che una riforma più radicale lo rinnovi; migliorando con cura assidua i prezzi dei trasporti, riesciremo a costituire quell'assieme di condizioni per le quali il lavoro dei cittadini, agricoltori, industriali o commercianti, può essere attivo e fecondo.

Alla effettuazione di queste condizioni che formano nel loro assieme ciò che chiamai ambiente economico intende con azione perseverante e concorde il Governo.

Leggi sociali

Affini alle questioni concernenti la produzione della ricchezza, sono quelle concernenti i fenomeni della distribuzione. Ma se quelle non danno motivo a dissensi profondi, queste all'opposto sono tali che, a mio avviso, possono dare nuovo contenuto ai partiti politici anche nell'orbita dei presenti ordinamenti sociali; ma, prescindendo da ciò, affermo che lo Stato, come non si disinteressa nei fenomeni della produzione, così non deve disinteressarsi in quelli della distribuzione, allorchè si esplicano in fatti i quali offendono il senso della giustizia che è il principale cemento degli ordini civili o possono perturbare la pubblica pace: la tutela dei deboli, è una formola che, per quanto possa essere di imprecisa nelle parole, esprime un concetto giusto che un Governo conscio dei doveri di uno Stato moderno non può respingere e che noi accettiamo.

Mosso da siffatta convinzione vorrei esporvi tutto un sistema di provvedimenti di competenza dello Stato, destinati ad eliminare cause e ad eliminare effetti che si risolvono in sofferenze ingiuste e in miserie incolpevoli. Ma, uomo di Governo, debbo limitarmi a quelli ritenuti maturi e sui quali il Parlamento sarà in breve chiamato a deliberare: alludo alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la inabilità degli operai, alla tutela del lavoro in alcune industrie, agli infortuni sul lavoro.

Espone i lineamenti generali della Cassa Nazionale per gli invalidi che sorgerà con un capitale iniziale di 10 milioni; e potrà fornire alla fine del decennio pensioni a 105 mila incritti da 120 a 500 lire all'anno.

Illustra le disposizioni preparate per la tutela del lavoro dirette più specialmente a guarentire l'integrale pagamento dei salari in valuta legale.

Parla infine della legge sugli infortuni, ricordando le ultime fasi della questione, e manifestando il proposito di presentare un nuovo disegno di legge.

Sincerità politica.

Il primo dovere dell'uomo politico è quello di esprimere chiaramente con lealtà sulle questioni che interessano il paese il pensiero proprio: come fu da altri giustamente osservato, la sincerità è l'anima degli istituti rappresentativi: dove quella manca, questi decadono.

Dello adempimento di questo dovere ha dato esempio luminoso il Presidente del Consiglio nel suo indirizzo agli elettori: a questo dovere adempiono in questi giorni i suoi colleghi e gli amici nostri: a questo dovere hanno adempiuto alcuni nostri avversari.

Ma purtroppo è ancora grande il numero di coloro che al partito di assumere apertamente, alla luce del sole, la responsabilità della propria condotta politica, preferiscono il comodo sistema di dissimulare la propria opinione, mossi dalla lusinga di sfruttare i vantaggi di opposte situazioni.

Questi rappresentano la causa precipua della decadenza degli ordini parlamentari. Per essi i governi sono senza vigore, per essi i partiti politici diventano fazioni o clientele, per essi intristisce il carattere.

E perciò, rivolgendomi da questo storico colle agli elettori della Toscana, dico loro: se il programma nostro è conforme alle vostre idee, se avete fiducia in noi, eleggete uomini che apertamente lo approvino; se convinzioni conformi alle nostre non avete, mandate nostri avversari; ma, sopratutto, badate di dare ostracismo a coloro che non sanno nè approvare nè disapprovare: questi sono pericolosi nemici della patria.

Il Ministro termina con un saluto alla Dinastia, al Re. »

Il discorso ebbe termine alle ore 12,20; venne, tratto tratto, interrotto da vive approvazioni ed alla fine calorosamente applaudito, nel mentre l'uditorio gridava *Viva il Re* e la musica intuonava l'inno Reale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'interno, on. Serena, incontrato a Foggia dal Comitato elettorale di Barletta, giunse ieri in quella città alle ore 19, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle Società con bandiere e musica e dalla popolazione plaudente. La città era illuminata a bengala. L'immensa folla impediva alle vetture di procedere.

Dal balcone del cav. Perfetti, l'on. Serena rivolse un caldo ed affettuoso saluto e ringraziamenti alla popolazione. Quindi ricevè il Comitato e le rappresentanze.

Stamane alle ore 7,40 partì per Altamura.

Per le prossime elezioni. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« In esecuzione del decreto del 3 marzo corrente col quale, sciolta la Camera dei deputati, si ordina la convocazione dei col-

legi elettorali pel giorno 21 dello stesso mese per eleggere i deputati alla nuova legislatura, si fa noto al pubblico quanto segue:

Le operazioni elettorali avranno principio alle ore 9 nei locali e secondo la circoscrizione dei collegi e delle relative sezioni.

Per essere ammessi nei locali delle elezioni, gli elettori dovranno presentare, di volta in volta, il certificato d'iscrizione che precedentemente essi riceveranno a domicilio.

Questo certificato dovrà essere conservato dagli elettori in prevenzione del ballottaggio che potrebbe aver luogo nel giorno 28 marzo corrente, per la qual circostanza non si invierebbe nuovo certificato d'iscrizione.

Gli elettori poi che non ricevessero a domicilio il suddetto certificato, potranno ritirarne il duplicato nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 marzo, a lire 105,58.

Il ritorno dei prigionieri. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden 15:

« La colonna dei prigionieri, condotta dal tenente Scala, giungerà a Zeila verso il 22 corr., e quella comandata dal tenente Gambi vi giungerà invece qualche giorno dopo.

Nella successiva colonna di 200 prigionieri, comandata del capitano Tola, vi sono il capitano Villa, i tenenti Spreafico, Bornia, Marchiori Enrico e gli ufficiali medici Mauri e Marsanich.

Le colonne giungeranno a Zeila con circa dieci giorni d'intervallo tra l'una e l'altra. »

Marina militare. — La R. Nave *Volturno* giunse ieri a Zanzibar e ne ripartirà il giorno 22 per Mogadisciù.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Fulda*, del N. L., *Sud-America*, della Veloce, *Moravia*, della C. A. A., e *Regina Margherita*, della N. G. I., partirono per Genova, il primo da New-York, il secondo da San Thomas, il terzo da Montevideo ed il quarto da San Vincenzo; i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce e *Columbia*, della C. A., partirono, il primo da Las Palmas per il Plata, ed il secondo da Gibilterra per New-York, ed il piroscafo *Colombo*, della N. G. B., giunse a Rio Janeiro.

Ferrovia Napoli-Roma. — Da ieri è state riattivato il treno direttissimo numero 64 che parte da Napoli alle 14 e 10 e giunge a Roma alle 18 e 35.

In questo treno sono ammessi soltanto i viaggiatori con biglietti di prima classe per Roma ed oltre.

La seta minacciata. — Il *Corriere della Sera* di Milano ha annunziato la costituzione di una Società per la fabbricazione della seta artificiale. Secondo le dichiarazioni dell'ingegnere direttore dell'erigendo stabilibento, la seta artificiale costerebbe circa la metà della naturale.

La nuova seta non sarebbe altro che il cotone fulminante sciolto nell'etere, cioè il *collodio* dei fotografi, fatto passare per una *filiera* e ridotto a filo e poi ricondotto, per mezzo chimico, a cellulosa dura. — Può essere che la moda dia in sul primo esordire della nuova industria un po' di popolarità alla nuova seta, ma noi contiamo sul buon senso delle nostre signore più che sulla moda e crediamo di poter tranquillare tutti i bachicultori circa una possibile seria concorrenza alla seta naturale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Tutti gli Ammiragli hanno ricevuto ordine di intimare il blocco dell'isola di Candia.

Si ritiene che il blocco dei porti greci non incomincierà che se quello dell'isola di Candia non fosse riconosciuto sufficiente.

La flotta greca si allontanerà dall'isola di Candia. In caso contrario essa sarà portata fuori dalle acque cretesi.

VIENNA, 15. — *Elezioni al Reichsrath.* — Nel Collegio dei Comuni rurali sono stati eletti due tedeschi nazionali ed un polacco clericale.

Nel Collegio dei Comuni rurali dell'Alta-Austria furono eletti sette clericali.

Nei Collegi dei grandi proprietari a Czernowitz vennero rieletti tre ex-deputati.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati.* — L'aula è affollata. Tutte le tribune, compresa quella diplomatica, sono gremite.

Goblet svolge la sua interpellanza su ciò che il Governo intende fare nella questione di Candia.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* dice che la deliberazione che il Reichstag prenderà in seguito al voto della Commissione del bilancio sul bilancio della marina, non mancherà probabilmente di avere influenza sulla questione se le dimissioni del Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann, saranno o no accettate dall'Imperatore.

VIENNA, 15 — Nelle elezioni pel Reichsrath dei Comuni rurali, due clericali sono stati eletti deputati a Salisburgo e cinque altri clericali nella Carniola.

PARIGI, 15 — *Camera dei Deputati* — *(Continuazione).* — Delafosse domanda quali misure intenda prendere il Governo per porre fine ai massacri degli Armeni in Turchia.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde leggendo una dichiarazione, nella quale ricorda innanzi tutto il voto già dato dalla Camera in favore del mantenimento della pace mediante il concerto europeo. Domanda pertanto alla Camera di sanzionare la medesima politica.

Soggiunge che la situazione è migliore di quindici giorni fà. La Grecia accetta l'alta Sovranità del Sultano sull'isola di Creta, ma domanda per questa lo stesso regime, che fu concesso alla Bosnia ed Erzegovina. La Grecia ha consentito inoltre al ritiro delle sue navi dalle acque candiotte.

La discussione si riduce attualmente al ritiro da Candia delle truppe del colonnello Vassos. Le Potenze ritengono impossibile la permanenza nell'isola di quelle truppe, la quale sarebbe di ostacolo alla soluzione della questione candiotta.

Quindi le truppe del colonnello Vassos saranno richiamate ed altre truppe occuperanno certi punti determinati dell'isola, allo scopo di assicurarle la pacificazione ed i vantaggi dell'autonomia. Se la Grecia vi si rifiutasse, l'isola di Creta sarebbe bloccata, come lo sarebbero varii porti della Grecia.

Il Ministro Hanotaux conclude dicendo: Il Governo, che riservò la questione all'approvazione della Camera, propone ora il mantenimento della Francia nel concerto europeo.

Il discorso del Ministro Hanotaux è stato interrotto più volte dall'estrema Sinistra e vivamente applaudito dal Centro.

LA CANEA, 15. — Il colonnello Bor lasciò La Canea.

Il villaggio di Kissamo è stato distrutto nel combattimento di ieri.

Il fortino rimase intatto.

VIENNA, 15. — *Elezioni al Reichsrath.* — Nel Collegio dei Comuni rurali della Moravia sono stati eletti 8 Giovani czechi, un antisemita, 2 tedeschi nazionali; ed in quello della Carinzia 3 tedeschi nazionali ed un clericale sloveno.

TRIESTE, 15. — Nelle elezioni della seconda curia l'avv. Angeli, liberale-nazionale, è stato eletto deputato al Reichsrath, con 4648 voti.

Il candidato governativo, Burgstaller, soccombette con voti 604.

La folla acclamò l'eletto sotto la sua abitazione e dinanzi la redazione del giornale *Il Piccolo.*

PARIGI, 15. — *Camera dei Comuni.* — *(Continuazione.* — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Méline, confermando le dichiarazioni del Ministro Hanotaux, annunzia che accetta l'ordine del giorno Renault-Morliére, il quale approva le dichiarazioni del Governo.

La Camera approva tale ordine del giorno con 356 voti contro 143.

BERLINO, 15. — **Il Segretario di Stato, barone di Marschall, il Sottosegretario di Stato, barone di Rotenhan, e numerosi diplomatici, ricorrendo il genetliaco di Re Umberto, si recarono a far visita ieri all'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.**

VIENNA, 15. — **Nell'elezione delle circoscrizioni rurali della Bassa Austria sette candidati antisemiti ed uno del partito popolare tedesco sono stati eletti deputati al Reichsrath.**

LA CÁNEA, 16. — **Nel pomeriggio di ieri avvenne una formidabile esplosione a bordo della corazzata russa *Sessoi Veliky*.**

Vi sono 17 morti, tra i quali 2 ufficiali, e 20 feriti, tra cui parecchi mortalmente.

L'esplosione è dovuta alla rottura della culatta di un cannone della torre, mentre vi veniva introdotto un proiettile, durante le esercitazioni di tiro fuori della baia di Suda.

La corazzata ritornò nella baia di Suda.

LEOPOLI, 16. — La plebe che attendeva l'arrivo degli elettori, arrestati a Dawidow in seguito ai recenti disordini, gettò sassi contro la polizia e ruppe i vetri di alcune finestre.

La polizia e le truppe dispersero la folla.

Otto rivoltosi e 5 agenti di polizia rimasero feriti. Si fecero 8 arresti. L'ordine venne ristabilito.

GRATZ, 16. — Nell'elezione di ballottaggio per la quinta Curia a base di suffragio universale venne eletto deputato al Reichsrth il democratico-socialista Resel con 21,047 voti.

Gutjahr, conservatore-cattolico, ne ebbe 18,134.

LA CANEA, 16. — L'esplosione avvenuta a bordo della corazzata russa *Sessoi Veliky* ha fatto saltare via la copertura della torre. I morti sono 15, fra cui 9 ufficiali.

Le navi estere inviarono soccorsi alla corazzata russa.

ATENE, 16. — 5000 uomini sono partiti iersera per la frontiera, acclamati dalla popolazione.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 marzo 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.57
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 4 6 / Minimo 16 3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 marzo 1897:

In Europa pressione elevata sulla Russia, Mosca 779; bassa sull'Inghilterra, 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque specialmente al N e Centro fino a 9 mm. Pioggie leggiere sul versante Mediterraneo.

Stamane: cielo coperto sul Piemonte e Liguria, e sulle Isole, e qualche stazione litorale Mediterraneo, generalmente sereno altrove.

Barometro: 758, Sardegna; 759 Genova; Modena, Civitavecchia; 760 Domodossola, Torino, Venezia, Roma, Palermo; 763 Messina; Catanzaro.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 marzo 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 5	8 0
Genova	coperto	calmo	14 3	10 0
Massa Carrara	sereno	mosso	14 8	6 0
Cuneo	1/2 coperto	—	15 1	3 6
Torino	coperto	—	13 8	3 9
Alessandria	3/4 coperto	—	16 2	5 7
Novara	sereno	—	14 5	2 5
Domodossola	sereno	—	16 0	1 0
Pavia	coperto	—	18 5	1 1
Milano	3/4 coperto	—	16 0	4 2
Sondrio	sereno	—	13 6	3 4
Bergamo	3/4 coperto	—	13 5	4 5
Brescia	sereno	—	14 4	6 0
Cremona	1/2 coperto	—	15 7	4 2
Mantova	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Verona	sereno	—	16 2	6 1
Belluno	coperto	—	13 3	4 1
Udine	1/2 coperto	—	13 2	6 4
Treviso	3/4 coperto	—	13 9	7 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	12 8	9 0
Padova	3/4 coperto	—	12 5	6 4
Rovigo	1/2 coperto	—	16 2	4 4
Piacenza	nebbioso	—	16 2	3 7
Parma	3/4 coperto	—	17 2	5 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	16 0	5 0
Modena	1/4 coperto	—	15 6	4 2
Ferrara	nebbioso	—	14 4	3 4
Bologna	sereno	—	14 6	5 0
Ravenna	sereno	—	18 6	1 8
Forlì	sereno	—	15 9	6 8
Pesaro	sereno	calmo	12 5	4 4
Ancona	sereno	calmo	12 0	7 8
Urbino	sereno	—	12 6	4 3
Macerata	sereno	—	14 0	6 6
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 8
Perugia	sereno	—	12 5	4 0
Camerino	sereno	—	10 2	3 4
Lucca	1/4 coperto	—	14 2	4 2
Pisa	sereno	—	15 2	2 6
Livorno	sereno	agitato	13 5	5 0
Firenze	1/2 coperto	—	14 2	4 2
Arezzo	sereno	—	13 4	2 7
Siena	1/4 coperto	—	12 8	3 6
Grosseto	1/2 coperto	—	16 4	10 8
Roma	sereno	—	15 3	4 6
Teramo	sereno	—	14 9	5 1
Chieti	sereno	—	15 0	2 8
Aquila	sereno	—	10 5	0 0
Agnone	sereno	—	10 6	2 5
Foggia	sereno	—	16 0	6 0
Bari	sereno	legg. mosso	16 4	6 6
Lecce	sereno	—	15 5	6 3
Caserta	sereno	—	15 2	7 6
Napoli	coperto	legg. mosso	12 8	9 2
Benevento	sereno	—	14 0	3 0
Avellino	sereno	—	12 4	3 2
Salerno	sereno	—	8 9	1 5
Potenza	sereno	—	6 7	0 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	8 0	1 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 8	11 4
Travani	coperto	calmo	18 6	11 3
Palermo	nebbioso	calmo	19 9	7 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Caltanisetta	coperto	—	15 2	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 9	11 6
Catania	nebbioso	calmo	17 7	8 9
Siracusa	coperto	calmo	18 8	9 5
Cagliari	coperto	calmo	19 5	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	5 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Marzo 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,40 37½ 45 42½	40)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,40 37½ 35	94 36¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,50 60	— —			— —
			detta » di L. 25	94,75 60	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,90	— —			— —
			detta » di L. 5	95,30	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			104 —
			» » in cartelle da L. 45 a 180	104,10	— —			— —
»			» » » « 3 a 45		— —			— —
»			detta 4 %		— —			94 30
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 10
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			484 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			474 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			294 —
1 ott. 93	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			461 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 —
»	500	500	» » Mediterraneo		— —			506 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 — (1)
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			300 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			811 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	175		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 18 — (2) ex L. 22,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	291 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	75 —
1 ott. 93	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnérina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia. . .	90 giorni .	— —	— —	105 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	— —	105,62½, 67(½)	— —	105 70	105 57½	105 60	— —	105 62½
3	Londra . .	90 giorni .	— —	— —	26 36	26 40	— —	— —	— —	— —
	» . . .	Chêque . .	— —	26 55	— —	— —	26 57	26 58	— —	26 58
4	Vienna-Trieste.	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 ½	Germania . .	Chêque . .	— —	— —	130 25	— —	130 25	130 25 20	— —	130 30

Risposta dei premi . 29 marzo
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO

Rendita 5 %	94 55
detta 4 ½ %	103 75
detta 4 %	94 50
detta 3 %	58 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	484 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	474 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	292 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	502 —
Az. Ferr. Meridionali . .	665 —
» » Mediterranee .	505 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia . . .	725 —
» Banco di Roma . .	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	370 —
» » Gas (Anglo Rom.)	818 —
» » Acqua Marcia .	1248 —
» » Condotte d'Acqua	176 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital. .	310 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	90 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli . . .	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio .	100 —
» » » Vita . .	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . .	289 —
» » del Tirreno	465 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 % . .	75 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . .	120 —
Azioni Banca Generale . .	42 —
» » Immobiliare . .	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 marzo 1897.

Consolidato 5 % 94 0595
Consolidato 3 % nominale. 56 525

La Commissione Sindacale

LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.